

Le iniziative. L'organizzazione confindustriale punta all'Expo: già cinquemila prenotazioni e il suggerimento agli associati di invitare clienti e fornitori

Sostegno a start up e staffetta generazionale

Filomena Greco

TORINO

■ A mezz'ora di treno da Rho, Expo 2015 è «una grande speranza» per Torino. Un'occasione per prepararsi all'evento in chiave di territorio allargato, tanto che l'Unione industriale sta portando avanti nel capoluogo piemontese un progetto - affidato al Gta, Gruppo Turistico e Alberghiero - per ottimizzare le ricadute sul territorio e sulle imprese associate che potranno arrivare dall'evento internazionale. «Finora abbiamo ricevuto prenotazioni - racconta il direttore dell'Ui Giuseppe Gherzi - per 5mila biglietti con la convenzione di Confindustria. Strutture ricettive e ristoranti offriranno condizioni vantaggiose alle imprese associate che potranno qui organizzare

LA NOVITÀ

Dal prossimo anno sarà creata un'unità dedicata al business, che affiancherà le Pmi con gli strumenti più adatti per migliorare i risultati

convention e meeting in occasione di Expo». Un a rete che punterà a favorire l'accoglienza di partner stranieri e fornitori, oltre che promuovere la conoscenza delle filiere e lo scambio di competenze. Grazie alla vicinanza all'Expo e al valore aggiunto del Piemonte in chiave turistica, su tutto la Sindone e il riconoscimento Unesco per le Langhe.

Il sistema associativo industriale torinese, dunque, focalizza le energie sui grandi eventi e sul business. «L'anno prossimo - anticipa ancora

Gherzi - inaugureremo una nuova area dedicata al business. È questo che ci chiedono le nostre associate: nuove occasioni di business. Si tratterà di un servizio trasversale, che offrirà anche servizi attinenti ai nuovi strumenti finanziari e che si aprirà a soggetti come i fondi internazionali, molto interessati alle nostre aziende manifatturiere».

Occhi aperti sui temi dell'innovazione e della ricerca, anche in questo caso con un nuovo servizio offerto alle aziende associate a partire dal 2015. Un

campanello d'allarme arriva in proposito dall'indagine congiunturale che mostra, come descrive Luca Pignatelli, responsabile dell'Ufficio Studi, «previsioni di investimento da parte delle imprese storicamente basse». E se c'è un aspetto carente nella politica di riforme del Governo Renzi, secondo l'Unione industriale di Torino, è proprio la scarsa attenzione al tema dell'innovazione e degli investimenti, su cui si è fatto poco o nulla. Una variabile tutt'altro che «leggera» per un territorio che considera la manifattura intelligente la sua principale vocazione produttiva.

Dagennaio, inoltre, diventerà finalmente operativo lo strumento della «staffetta generazionale» messa a punto nei primi mesi del 2014 dal sistema confindustriale, dai sindacati e dalla Regione Piemonte: favorirà il ricambio generazionale in azienda.

Si rafforza, infine, il sostegno alle start up, soprattutto nate in seno all'incubatore tecnologico del Politecnico di Torino o a quello dell'Università degli Studi: «A tutte - conclude Gherzi - offriamo la possibilità di associarsi gratuitamente per tre anni».

